



TERRITORIO & OPPORTUNITÀ

SUPERIORI

I 300 STUDENTI HANNO
EVIDENZIATO CONFLITTI
CON I PROPRI GENITORI

IL PROGETTO

SI FORMANO GLI INSEGNANTI
E SI PROGRAMMANO ATTIVITÀ
DI EDUCAZIONE VARIA

Solitudine e bullismo Lo sportello che «ascolta» *Sono 650 gli studenti che si sono rivolti agli esperti*

POCO meno di 650 studenti (per la maggior parte di sesso femminile), oltre 200 insegnanti, 287 genitori. È questo il «bilancio» del secondo anno dello sportello di ascolto attivato in undici istituti comprensivi e in altrettante scuole superiori dei comuni dell'area pisana (Pisa, Vecchiano, Cascina, Calci, San Giuliano, Viopisano). Un progetto - nato su sollecitazione delle famiglie e attivato nell'ambito della Conferenza dei sindaci sull'educativo dell'area pisana - che sperimenta sul campo l'obiettivo di città metropolitana. «Modello che, per quanto riguarda la scuola, di fatto esiste già, sia in termini di programmazione degli interventi che monitoraggio» commenta l'assessore all'istruzione del Comune di Pisa Mariù Chiofalo (e presidente della Conferenza). «Lo sportello - afferma l'assessore Chiofalo, accompagnata dalla «collega» del Comune di Calci Annachiara Galotta - si sta dimostrando strumento fondamentale per mettere i ragazzi in grado di affrontare la difficile sfida della crescita personale e psicologica, in condizione di fornire un aiuto. Di fronte ai fenomeni del bullismo o delle difficoltà tipiche dell'adolescenza questa risposta sta iniziando a dare i propri frutti. Anche le famiglie e gli stessi docenti - questi ultimi dopo aver superato la diffidenza e un primo anno di «rodaggio» - si stanno rivolgendo sempre più spesso agli operatori.

ISTITUTI COMPRESIVI. Tra gli studenti (125 maschi e 216 femmine) i problemi maggiori riguardano la rivalità tra coetanei, la difficoltà a farsi nuovi amici, la solitudine, la scarsa motivazione allo studio e i conflitti in famiglia. Non mancano casi di autolesionismo e ansia. E se tra gli insegnanti le due «voci» più diffuse sono le complesse dinamiche che si instaurano in classe e la preoccupazione per il benessere di un alunno, i genitori fanno fatica a comunicare con i propri figli e a gestire il loro scarso rendimento scolastico, sin dai primi anni di scuola.

ISTITUTI SUPERIORI. Tra i 300 studenti (per l'esattezza 299 ragazzi, 85 maschi e ben 214 femmine) con il passare del tempo aumentano i conflitti con gli insegnanti e con i genitori, la disaffezione allo

studio e gli eventuali comportamenti a rischio del proprio figlio.

I PROGETTI. Lo stanziamento annuale per le scuole dell'area pisana è pari a 800mila euro (tra fondi stanziati dai Comuni in proporzione agli abitanti e fondi regionali), cifra che viene «spesa» per l'attivazione di progetti che vanno dalla formazione degli insegnanti, all'integrazione dell'educazione formale ed alla programmazione delle attività di educazione non formale (ludoteche e campi solari) con attività collegate ed in continuità con i percorsi didattici con particolare riguardo a progetti legati alla tecnologia, alle scienze e alla musica. Tra quelli in partenza (fine settembre) nell'ambito del piano della formazione zonale c'è, per esempio, il progetto «La magia delle scienze»: 14 servizi educativi, 28 educatori e un laboratorio presso l'Istituto Fibonaccini.

Francesca Bianchi

INVESTIMENTO

Finanziamento
da 800mila euro
in campo 28 educatori

studio, i timori che per il proprio orientamento sessuale venga giudicato o non accettato, le delusioni d'amore, la bassa autostima e l'insoddisfazione nei confronti del proprio corpo. La sofferenza psicologica si può tradurre in autolesionismo e attacchi di panico. Per i genitori, invece, l'adolescenza significa un picco di preoccupazioni per la